

Terremoto: "Avus 6 aprile 2009" premio di laurea in ricordo studenti morti

giovedì 04 aprile 2013, 15:51



Ricordare i 55 studenti deceduti nel terremoto de L'Aquila ma anche sensibilizzare i giovani sui rischi sismici.

E' l'obiettivo del premio di laurea "Avus 6 aprile 2009" istituito dall'Associazione Vittime Universitarie del Sisma (Avus) e dal Consiglio Nazionale dei Geologi. Presentato questa mattina a Roma, e' destinato a un giovane laureato che abbia discusso una tesi sperimentale sui terremoti, sulla pericolosita' sismica del territorio e sulla riduzione del rischio sismico.

A finanziarlo sono i fondi raccolti con il libro "Macerie dentro e fuori", scritto senza scopo di lucro dal giornalista della Rai Umberto Braccili per denunciare i fatti che hanno portato a quella notte drammatica di 4 anni fa e per ricordare i giovani studenti scomparsi attraverso le testimonianze dei genitori.

"Sono state vendute 6000 copie", ha spiegato l'autore sottolineando che "nessun editore ha accettato di pubblicarlo perche' i libri sui terremoti non tirano". "Abbiamo quindi provveduto noi a farlo stampare", ha aggiunto parlando a fianco di Sergio Bianchi, padre di Nicola, studente morto nel sisma, e presidente dell'Avus, che e' composta da 13 genitori. "Questa iniziativa - ha detto Michele Orifici, coordinatore Protezione Civile del Consiglio Nazionale dei Geologi - e' per noi molto importante non soltanto perche' ricorda questi ragazzi che hanno perso la vita ma perche' vuole trasmettere la consapevolezza dell'importanza della prevenzione, che non deve consistere in sterili parole".

Le testimonianze contenute in "Macerie dentro e fuori" sono "molto forti", ha evidenziato Braccili prendendo l'esempio di una lettera immaginata da Marilisa, fidanzata di Maurizio Natale, che quest'ultimo avrebbe scritto a 10 anni dal terremoto se non fosse morto. Braccili ha anche ricordato il caso di Marta Valente che, estratta viva dopo 23 ore, ha dovuto sostenere da sola oltre 130mila euro di spese mediche non coperte dallo Stato perche' non si trovava all'interno del cosiddetto "cratere sismico". "Lo Stato non ci ha abbandonati: non ci ha non ci ha proprio visti", ha detto Bianchi sottolineando che "il nostro obiettivo e' ricordare i nostri figli e gli errori a causa dei quali sono morti".

Il vincitore del premio riceverà un assegno di 3000 Euro durante una cerimonia che si terrà all'Aquila nel mese di aprile 2014, in occasione del quinto anniversario del terremoto.

Il bando di concorso e' consultabile nella home page del sito web del Consiglio Nazionale dei Geologi (cngeologi.it), dove si trova anche il libro di Braccili e altro materiale riguardante l'iniziativa.